# Newsletter Clinamen

Aprile 2013 **n. 101**



2 Eccedenza ed eccentricità
3 Alla ricerca dell'onestà perduta
4 **Le collane**
"La Biblioteca d'Astolfo"
"Philosophia"
5 **gli interventi degli Autori**
**Andrea Ruini** *Non ci salverà la dialettica*
6 **numeri**

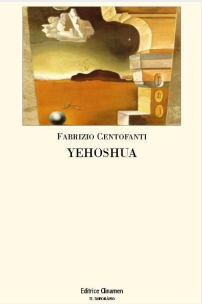
## Le novità del mese

Usciamo, in questo mese, con due nuove opere.
Il primo volume, a cura di **Fabio Bazzani** (***Tradizioni eccentriche. Filosofie dell'eccedenza***), si inserisce nel quadro di un progetto complesso di riconsiderazione critica di alcuni tra i luoghi centrali del pensiero moderno, situandosi in continuità tematica con il precedente ***Etiche negative. Critica della morale sociale***, da noi pubblicato nel 2011 ed ancora al centro dell'attenzione di studiosi e lettori. Nel volume, oltre al contributo dello stesso Bazzani trovano spazio gli scritti di un gruppo di giovani ed interessanti studiosi, formatisi presso l'università di Firenze: **Elia Carrai**, **Marta Mauriello**, **Camilla Pieri** e **Cristina Tosto**.
Il secondo volume rappresenta un vero e proprio piccolo gioiello della letteratura libertina e moralista francese (**Damien Mitton, *Pensieri sull'onestà decorosa***) ed è un inedito assoluto, non solo per l'Italia ma anche per la stessa Francia. Il volume è stato magistralmente curato e tradotto da **Marco Lanterna**.

**in primo piano**

## *Yehoshua*, di Fabrizio Centofanti

Fabrizio Centofanti
Yehoshua
*Prefazione di*
*Giuseppe Panella*
*Postfazione di Deborah Mega*
"Il diforàno", 43
pp. 160 — Euro 18




Di Fabrizio Centofanti, già abbiamo pubblicato, negli scorsi anni, ***Italo Calvino. Una trascendenza mancata*** e ***È la scrittura, bellezza!*** Questo volume, uscito lo scorso febbraio, sta ottenendo notevole attenzione da parte dei lettori, soddisfacendo, in questo mese, soddisfacendo, nel mese di marzo, a 5 degli indicatori a fianco indicati. Ne riportiamo di seguito la scheda sintetica.
Yehoshua è «il sognatore con la faccia da poeta» e le sue parole smuovono le folle, anche se i suoi occhi azzurri non sono fatti per destare troppa fiducia negli uomini qualunque. Nel romanzo di Centofanti la simbologia degli elementi e la potenza dei messaggi appaiono evidenti ma mai scontate. La sabbia del deserto rappresenta le relazioni pericolose e i piaceri effimeri, gli inganni del potere ed una gloria illusoria. Ma Yehoshua è il solo in grado di ricoprirsi di questa sabbia, «della polvere degli ultimi» e di compiere miracoli con la forza dell'esempio e della parola. «Il miracolo è entusiasmare la gente, far credere in qualcosa». Una storia inedita di Gesù, dunque, di un Gesù che torna sulla terra e si ritrova con gli stessi problemi di duemila anni fa.
La scrittura di questo romanzo è insieme un mezzo di comunicazione teologica fondamentale ed un modo per esprimere una esigenza di liberazione radicale. Le vicende che vengono narrate coinvolgono il lettore in un viaggio nel quale è difficile distinguere vincitori e vittime. Ma l'amore rovescia ogni valore storico, sociale e politico e restituisce all'uomo e alla donna quell'io profondo che la società, lo stato e il potere tendono a negare. Gesù è umano fino in fondo e già solo per questo motivo suscita uno scandalo impossibile a normalizzare. Chi ama destabilizza, abbatte le barriere, è una mina vagante con cui devono fare i conti i custodi dell'ordine costituito.

Per **"In primo piano"**, facciamo riferimento ai seguenti indicatori: 1. prenotazioni librerie (tradizionali e on-line); 2. copie vendute, 3. presenza in blog e gruppi di discussione; 4. recensioni; 5. richieste dirette alla casa editrice; 6. contatti al nostro sito (fonte google); 7. contatti facebook; 8. presentazioni pubbliche, seminari, gruppi di lettura etc.

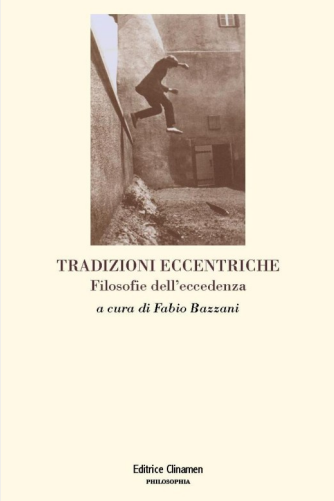
## Tradizioni eccentriche

**Filosofie dell'eccedenza**

*a cura di Fabio Bazzani*

"Philosophia", 29

pp. 154 — Euro 18




Questo libro prosegue l'indagine avviata con il volume ***Etiche negative. Critica della morale sociale***, da noi pubblicato nel 2011. Come allora, anche nelle pagine presenti vengono discussi e ridefiniti molti dei temi trattati nel quadro di differenti corsi universitari ed incontri seminariali. L'attenzione si concentra sul formarsi di tradizioni di pensiero che risultano riscrittura, approfondimento oppure oltrepassamento di un Discorso che viene scorto come già-trovato, "matematicamente" appreso ed inconsapevolmente reiterato. Queste tradizioni vengono denotate come "eccentriche" rispetto ad una centralità paradigmatica nel cui alveo si situa appunto un dato di "appartenenza" al sapere/agire dato. In discussione sono il moderno ed il nichilismo che lo accompagna e lo caratterizza. Sotto questo riguardo, trovano spazio le riflessioni di Schopenhauer e di Heidegger, quelle di Nietzsche e di Dostoevskij, nonché una doppia, sofferta, prospettiva teologica, a margine di un'avvertenza d'impossibilità nel continuare a pensare la relazione Dio-Uomo-Mondo secondo le categorie della dottrina tradizionale, a seguito degli esiti annichilenti le individualità propri di pratiche conseguenti all'essere paradigmaticamente appartenenti.

Sommario

Fabio Bazzani
*Pensare il Nulla? Schopenhauer: l'esistenza come mancanza*

Cristina Tosto
Ritratti di eccedenza. Uomini dell'oltre fra Dostoevskij e Nietzsche

Camilla Pieri
*Heidegger. Stravaganza ed eccentricità*

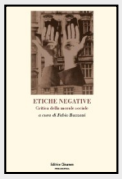
Marta Mauriello
*Al di là della tradizione teologica. Jonas (e Pareyson): pensare Dio oltre Dio*

Elia Carrai
*Tra essere e nulla. L'irriducibilità dell'io e la pretesa cristiana*

## Eccedenza ed eccentricità

Riportiamo passi dalla "Premessa" ed i riferimenti testuali dei differenti saggi.

[…] Questo libro prosegue l'indagine avviata con il volume ***Etiche negative***, pubblicato nel 2011, e, come allora, in parte riflette e ridiscute temi trattati nel quadro di differenti corsi universitari ed incontri seminariali. Ma se in ***Etiche negative*** l'oggetto d'attenzione riguardava lo specifico della problematica morale, intesa – nel proprio porsi medesimo – quale sintomo di critica nei confronti di un discorso preformante il sapere nonché l'agire propri dei soggetti umani nel mondo, qui l'oggetto d'attenzione si sposta al definirsi teorico e culturale di una tale problematica, al formarsi, cioè, di tradizioni di pensiero che risultano riscrittura, approfondimento oppure oltrepassamento di quel discorso preformante, per così dire già-trovato, "matematicamente" appreso ed inconsapevolmente reiterato. Abbiamo denotato queste tradizioni – ancorché "altre" rispetto alla tradizione tipicamente moderna – con il termine di "eccedenza" definendone, in tal modo, il loro essere "eccentriche" rispetto ad una centralità paradigmatica nel cui alveo si situa appunto un dato di "appartenenza" al sapere/agire dato, trovato. Anche se non potevamo procedere che per sottrazione tematica, nondimeno il problema teorico dell'essere-eccedente si dispiega completamente ed in tutto il suo portato dirompente *negli/degli* stilemi di questo vasto, impreciso e poliverso *milieu* che chiamiamo "moderno" e sul quale, perlomeno a datare da **Cartesio** in poi, più o meno ci intendiamo, senza ulteriori aggiunte. Dirompente, si diceva, *negli/degli* stilemi moderni, vale a dire a muovere dal moderno stesso – e non può essere altrimenti –, con uno sguardo, tuttavia, di disappartenenza. Sotto questo duplice riguardo, e sotto il riguardo peculiare del nichilismo che scorgiamo accompagnare la tradizione moderna del sapere, trovano così spazio le riflessioni di **Schopenhauer** e di **Heidegger**, quelle di **Nietzsche** e di **Dostoevskij**, nonché una doppia, sofferta, **prospettiva teologica**, a margine di una avvertenza di impossibilità nel continuare a pensare la relazione Dio-Uomo-Mondo secondo le categorie della dottrina tradizionale, a seguito degli esiti annichilenti le individualità propri di pratiche conseguenti all'essere paradigmaticamente appartenenti. […]



Fabio Bazzani *Pensare il Nulla? Schopenhauer: l'esistenza come mancanza*

«So bene che se io, in tutta serietà, assicurassi a qualcuno che il gatto che proprio ora sta giuocando nel cortile continua ad essere il medesimo gatto che trecento anni fa, proprio lì, ha fatto gli stessi salti e gli stessi scherzi, questi mi prenderebbe per matto: ma so anche che è molto più da matti credere che il gatto di oggi sia assolutamente e per essenza del tutto diverso da quello di trecento anni fa». (**Schopenhauer**)

Cristina Tosto Ritratti di eccedenza. Uomini dell'oltre fra Dostoevskij e Nietzsche

«Occorre provare a se stessi di essere destinati all'indipendenza e al comando; e al momento giusto. Non ci si deve sottrarre alle proprie prove, nonostante esse siano forse il gioco più pericoloso che si possa giocare e in definitiva prove che vengono portate solo dinanzi a noi stessi come testimoni e a nessun altro giudice». (**Nietzsche**)

«Signoriddio, ma che m'importa delle leggi della natura e dell'aritmetica, quando per un qualche motivo queste leggi e il "due per due fa quattro" non mi piacciono? Va da sé che non abbatterò un muro simile a testate, se dovesse risultare che le mie forze non basteranno ad abbatterlo, ma comunque sia non mi concilierò certo con esso per l'unica ragione che quel muro di pietra mi sta davanti e che le mie forze non bastano» (**Dostoevskij**)

Camilla Pieri *Heidegger. Stravaganza ed eccentricità*

«Forse esiste un pensiero che sta al di fuori dell'alternativa tra razionale e irrazionale, un pensiero ancor più sobrio della tecnica scientifica, più sobrio e perciò che sta in disparte, il quale è privo di effetti ma nondimeno possiede una propria necessità». (**Heidegger**)

Marta Mauriello *Al di là della tradizione teologica. Jonas (e Pareyson): pensare Dio oltre Dio*

«Mai dimenticherò quelle fiamme che consumarono per sempre la mia Fede. Mai dimenticherò quel silenzio notturno che mi ha tolto per l'eternità il desiderio di vivere. Mai dimenticherò quegli istanti che assassinarono il mio Dio e la mia anima, e i miei sogni, che presero il volto del deserto. Mai dimenticherò tutto ciò, anche se fossi condannato a vivere quanto Dio stesso. Mai». (**Wiesel**)

«Dio permise che ciò accadesse. Ma quale Dio poteva permetterlo?». (**Jonas**)

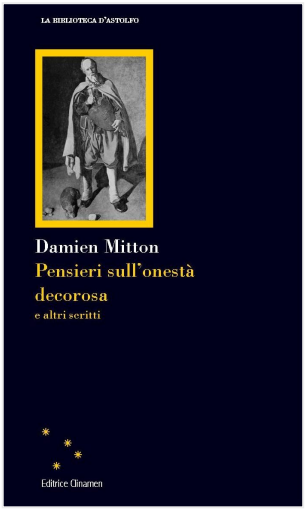
Elia Carrai *Tra essere e nulla. L'irriducibilità dell'io e la pretesa cristiana*

«Profondo è il pozzo del passato, non dovremmo dirlo insondabile? Insondabile, e forse allora più che mai quando si parla dell'uomo: di questo essere enigmatico che racchiude in sé la nostra esistenza per natura gioconda, ma oltre natura misera e dolorosa. È ben comprensibile che il suo mistero formi l'alfa e l'omega di tutti i nostri discorsi e di tutte le nostre domande, dia fuoco e tensione a ogni nostra parola, urgenza a ogni nostro problema». (**Th. Mann**)

novità

## Damien Mitton
## Pensieri sull'onestà decorosa
### e altri scritti

*a cura di Marco Lanterna*
"La Biblioteca d'Astolfo", 19
pp. 56 — Euro 9,90




È sotto gli occhi di tutti, tanto da diventare luogo comune, ma non per questo meno vero: politici, banchieri, uomini di legge hanno ormai perso la bussola dell'onestà. «Nello stato in cui versa, il mondo è pressoché capovolto, l'onestà decorosa non vi occupa rango alcuno, e le persone oneste vi stanno in qualche modo come in un paese straniero», scrive Mitton, quattro secoli fa.
Moralista, teorico dell'*honnêteté*; amico di Pascal (che lo medita nei *Pensieri*) e di Méré; Damien Mitton, scettico e libertino, vive nelle storie letterarie a pie' di pagina. Eppure fu uno spirito singolarissimo, misterioso, degno di ricordo nel suo sistematico rifiuto di *éclat*. Questa edizione è la prima di sempre (Francia inclusa) a raccoglierne le sfagliate scritture.
Lichtenberg consigliava ai possessori di due paia di pantaloni di venderne uno per procurarsi il suo libro. I potenti d'oggi non corrono certo il rischio di restare senza brache (le brache, semmai, le sfilano ad altri): si leggano dunque Mitton, ché non è mai tardi per affinarsi d'animo!

Sommario

**Introduzione, *di Marco Lanterna***

**Damien Mitton, Pensieri sull'onestà decorosa**

Pensieri sull'onestà decorosa

Descrizione dell'onest'uomo

Consigli e pensieri su argomenti diversi

**Damien Mitton, Altri scritti**

Dell'amicizia

Lettere di Mitton e Méré

Facezie del defunto signor Mitton

## Alla ricerca dell'onestà perduta

Riportiamo passi dalla Introduzione di Marco Lanterna

[…] «Un libro è uno specchio» dice **Lichtenberg** «se vi sbircia dentro una scimmia, esso non può certo riflettere un apostolo. Non abbiamo parole per parlare di saggezza con un imbecille. È già saggio chi capisce il saggio». L'unico modo degno di affrontare un moralista quale **Mitton**, anche criticamente, è *da moralista*, cioè continuandone lo spirito di fronda e l'insofferenza per l'uomo (fin nelle pieghe degli studi eruditi se necessario). Non è cosa da tutti: occorre essere moralista in proprio, avere cioè penetrazione psicologica sopraffina, pratica del mondo, animo riscaldato, buone letture, stile (in breve l'esatto contrario del *cursus studiorum* normalmente premiato).
Qualsiasi analisi minuta delle forme espressive e mentali del moralista appare vagamente antiquaria, oltreché tautologica e professorale. È come un'ammissione implicita – ma irrevocabile – della fine di quel tipo, del fatto cioè che non esistano più moralisti: specie morente, anzi già estinta. In fondo oggi si guarda loro come a un fenomeno del passato, non più in atto e dunque rubricabile. Al più i moralisti tornano buoni per qualche frase vagamente sapienziale a uso di *manager* ignorantelli o come epigrafe pretenziosa di cattivi romanzi; quando, all'opposto, dovrebbero essere scagliati in faccia al mondo come il sasso dalla fionda! Poiché questa è la loro natura, il loro lascito, la sola maniera di comprenderli e amarli! Uno scritto critico che, trattandone, non sappia in qualche modo divenire quella fionda o una specie d'innesco, è uno scritto inutile, ozioso, persino infido, perché perde e tradisce il proprio oggetto (e difatti gran parte della letteratura sull'argomento si situa tra lo sbadiglio e la tesi di laurea). Mi s'intenda: tale tensione morale e stilistica è necessaria, non tanto per aizzare rivoluzioni già in sede critica, dato che per i moralisti non si dà alcun progresso, ma per fissare l'uomo nell'o-pinione della propria nullità: come quel servo alle spalle del trionfatore, il moralista e il suo critico devono ricordargli che è *solo un uomo* […]
Come **Saint-Évremond** col quale fu confuso, Mitton è «ricco di intuizioni felici eppure volontariamente incapace di condurle a quel grado di perfettibilità che le rende praticamente efficienti». A dispetto della sua labilissima opera, egli s'inserisce con personalità in una linea di pensiero che dai trattatisti italiani del comportamento (il "polittico" **Castiglione-Della Casa-Guazzo**, allora di prammatica in Francia), attraverso **Montaigne**, **Faret**, **Grenaille**, **Balzac** – e perché no **Amyot** con le sue maschie sculture d'uomini – giunge sino a **Méré**. A questi autori, intenti a comporre un uomo armonicamente svolto in ogni piega vitale, Mitton aggiunge un tratto di ulteriore umanità. È un riverbero di sé e della propria storia: l'attenzione per i più deboli, i meno favoriti dalla sorte, ancorché

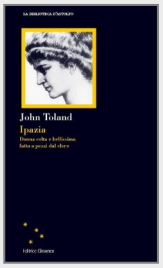
meritevoli per animo. Tale benignità è palpabile in ogni sua riga: un atteggiamento – se si escludono i grandi oratori religiosi – davvero raro per quei tempi spadaccini. L'umanità derelitta che appare in certe tele di **La Tour**, mentre presta il volto alla Madonna o a San Giuseppe, Mitton la contempla dolcemente nelle proprie massime. Quella sublime e angelica *douceur dans les manières* (che un secolo più tardi **Lord Chesterfield** raccomanderà al proprio figlioccio quale perno d'ogni eleganza) in lui è carattere, indole, poco più d'un tranquillo possesso. Scrivendo, questo spirito scettico sino all'afonia, cultore dell'istante e delle grazie ineffabili, sembra voler atomizzare ben più concisamente di **Guicciardini**, **Gracián** o **La Bruyère** i propri dettami, quasi semplici appigli mnemonici o tracce (le descrizioni dell'*honnêteté* e dell'*honnête homme* hanno la lunghezza di un *Credo*). In tal senso, l'opera di Mitton si presenta come la più radicale epitome della precettistica di comportamento, spinta fin quasi all'e-vanescenza […]
Chi ha scritto poco, come il nostro autore, viene facilmente intruppato in miscellanee, magari affiancato a gentaccia. Nei *Moralisti francesi*, in mezzo a tanti nomi, tanto diversi e distanti tra loro, Mitton sfuma come un tremolante lume di candela perdendosi di nuovo. Inoltre il curatore assegna troppo sbrigativamente la *patente di moralista*; accoglie troppi moderni (quando la grande moralistica nasce sempre da un fondo di morente Umanesimo); esclude rappresentanti altissimi quali **Retz** o **Saint-Simon** (solo perché non si espressero in comode massime o le nascosero) per far posto a semplici professori d'università – come **Jean Baudrillard** – o a intellettuali per tutte le stagioni. L'intensità morale di uno scrittore del gran secolo non è parificabile a un odierno articolista o fabbricatore di contributi accademici! Per la lunga storia di Mitton quale insigne *inconnu/méconnu* della moralistica francese si offre solo un esempio: in un manuale universitario a più mani, che vorrebbe fare il punto sui moralisti francesi dei secoli buoni, egli viene sbrigato in una riga! […]

## La Biblioteca d'Astolfo

Una collana di volumi agili ed economici, per conoscere e approfondire e per il piacere di leggere.

1 – Max Stirner, *La Società degli straccioni. Critica del Liberalismo, del Comunismo, dello Stato e di Dio*, a cura di Fabio Bazzani (seconda edizione)
2 – Walter Catalano, *Applausi per mano sola. Dai sotterranei del Novecento*
3 – Tommaso d'Aquino, *Contra Saracenos. Gli errori dell'Islam*, a cura di Annamaria Bigio
4 – Luciano Rossi, *Il Vento e la Legge. La breve luce dei giorni*
5 – Joseph Addison, *I piaceri dell'immaginazione*, a cura di Giuseppe Panella
6 – Alessandro Pennacchio, *Bocconi offerti dai ladri. Poesie d'arte minore*, introduzione di Giuseppe Panella
7 – Wilhelm Marr, *Anarchia o autorità?*, a cura di Francesca Crocetti
8 – Fabio Bazzani, *Esperienza del tempo. Studio su Hegel*
9 – John Toland, *Ipazia. Donna colta e bellissima fatta a pezzi dal clero*, a cura di Federica Turriziani Colonna (quarta edizione)
10 – Sergio Vitale, *Memorie di specchio. Merleau-Ponty e l'inconscio ottico della "psiche"*
11 – Gaetano Dell'Erba, *Il libro delle spossatezze. Il paradosso di Chirone*
12 – Oswald Spengler, *Anni della decisione*, a cura di Beniamino Tartarini
13 – Beniamino Tartarini, *Porci di fronte ai maiali. Storie per uomini che parlano poco*
14 – Samuel Taylor Coleridge, *La ballata del vecchio marinaio*, a cura di Giuseppe Leone, premessa di Guido Davico Bonino
15 – Ferruccio Martinetto, *Controcanto. Dialogo con Montale*
16 – Vladimir Majakovskij, *La nuvola in calzoni*, a cura di Ferruccio Martinetto
17 – Karl Marx, *Per la critica dell'economia politica. Introduzione e prefazione*, a cura di Fabio Bazzani
18 – Donatello Vaccarelli, *L'uomo che tramonta*
19 – Damien Mitton, *Pensieri sull'onestà decorosa e altri scritti,* a cura di Marco Lanterna

### Il più letto nella collana




**John Toland**
**Ipazia**
**Donna colta e bellissima fatta a pezzi dal clero**
*a cura di Federica Turriziani Colonna*
"La Biblioteca d'Astolfo", 9
pp. 42 — Euro 9,90

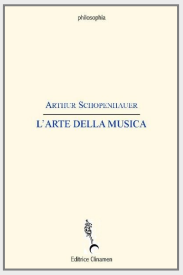
## Philosophia

La collana pubblica testi classici del pensiero filosofico, scritti teoretici originali, studi su temi e problemi della storia della filosofia e profili di pensatori.

### Titoli Disponibili

1 – Ludwig Feuerbach, *Xenie satirico-teologiche*, a cura di Fabio Bazzani
2 – Fabio Bazzani, *Esistenza e progetto. Tra Hegel e Nietzsche*
3 – Aristotele, *Protreptico. Esortazione alla filosofia*, a cura di Mario Casaglia
4 – Fabio Bazzani, *L'incompiuto maestro. Metafisica e morale in Schopenhauer e Kant*
5 – Arthur Schopenhauer, *L'arte della musica*, a cura di Francesca Crocetti, con scritti inediti di Richard Wagner
6 – Gottfried Wilhelm Leibniz, *Scritti sulla libertà e sulla contingenza*, a cura di Andrea Sani
7 – Paolo Landi, *Idee per una teoria dell'esperienza*
8 – Giuseppe Panella, *Il sublime e la prosa. Nove proposte di analisi letteraria*
10 – Ludwig Feuerbach, *Abelardo ed Eloisa ovvero lo scrittore e l'uomo*, a cura di Fabio Bazzani, traduzione di Eva Holzheid
11 – Giuseppe Panella, Giovanni Spena, *Il lascito Foucault*, introduzione di Remo Bodei
12 – Paolo Landi, *Per una teoria dell'arte*
13 – Andrea Ruini, *Michel Foucault. Un ritratto critico*
14 – Fabio Bazzani, *Verità e potere. Oltre il nichilismo del senso del reale*
15 – Manlio Iofrida, Francesco Cerrato, Andrea Spreafico (a cura di), *Canone Deleuze. La storia della filosofia come divenire del pensiero.* Scritti di Giuseppe Bianco, Francesco Cerrato, Franco Farinelli, Ivano Gorzanelli, Manlio Iofrida, Diego Melegari, Alment Muho, Sandro Palazzo, Cristina Paoletti, Silvia Rodeschini, Andrea Spreafico
16 – Andrea Sartini, *L'esperienza del fuori. Linee di filosofia del Novecento*
17 – Paolo Landi, *L'esperienza e l'insieme totale. L'orizzonte di Husserl e il principio del realismo critico*
18 – Francesca Crocetti, *Anime belle. Poetica e modernità*
19 – Beniamino Tartarini, *Il potere del falso. Tecnica e desoggetivazione*
20 – Gustavo Micheletti, *Lo sguardo e la prospettiva*
21 – Fabio Bazzani, Ubaldo Fadini, Roberta Lanfredini, Sergio Vitale, *Coscienza e realtà. Pensare il presente*
22 – Fabio Bazzani (a cura di), *Etiche negative. Critica della morale sociale.* Scritti di Fabio Bazzani, Samantha Novello, Camilla Pieri, Beniamino Tartarini, Cristina Tosto
23 – Paolo Landi, *La coscienza, gli stati di cose e gli eventi*
24 – Marco Ranalli, *De Sade. Il pensiero filosofico*
25 – Stefano Bevacqua, *La luce e le cose. Per una filosofia della fotografia*
26 – Giuseppe Panella, Silverio Zanobetti, *Il secolo che verrà. Epistemologia, letteratura, etica in Gilles Deleuze*
27 – Giuseppe Panella, *Storia del Sublime. Dallo Pseudo Longino alle poetiche della Modernità*
28 – Giuseppe Panella, *Prove di Sublime e altri esperimenti. Letteratura e cinema in prospettiva estetica*
29 – Fabio Bazzani (a cura di), *Tradizioni eccentriche. Filosofie dell'eccedenza.* Scritti di Fabio Bazzani, Elia Carrai, Marta Mauriello, Camilla Pieri, Cristina Tosto

### Il più letto nella collana




**Arthur Schopenhauer**
**L'arte della musica**
*a cura di Francesca Crocetti*
"Philosophia", 5
pp. 148 — Euro 18,90

## in uscita a giugno

**Fabio Bazzani**
UNICO AL MONDO
STUDI SU STIRNER
collana "Philosophia"

**Fabio Bazzani, Roberta Lanfredini, Sergio Vitale (a cura di)**
LA VERITÀ IN SCRITTURA
Scritti di **Francesco Ademollo, Giuseppe Civitarese, Giorgio Erle, Luciano Handjaras, Paolo Landi, Marta Mauriello, Fiorangela Oneroso, Paolo Parrini, Vittoria Perrone Compagni**
collana "La Scrittura Filosofica"

**Camilla Pieri**
ESSERE NEL TEMPO
STUDIO SU HEIDEGGER
collana "Philosophia"

Editrice Clinamen
editori di idee

## IDEE

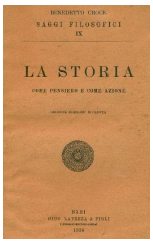
### ❝ Andrea Ruini

### Non ci salverà la dialettica

**Non il metodo dialettico, ma solo quello scientifico consente di comprendere la realtà.**

Andrea Ruini ha pubblicato con la nostra casa editrice il volume *Michel Foucault. Un ritratto critico*

Secondo i pensatori della corrente idealista, hegeliana, crociana, il metodo filosofico è costituito da un movimento dialettico a tre fasi, con la posizione iniziale di una tesi, la contraddizione di quella tesi con una antitesi, e l'inveramento o superamento della tesi e dell'antitesi in una sintesi superiore.




La dialettica è considerata come pensiero in movimento, perché la vita stessa è movimento. Per il pensatore dialettico il momento negativo, della contraddizione, è più importante di quello positivo, perché la verità si afferma contraddicendosi. I dialettici sostengono che la capacità di superare posizioni irrigidite è il motore del progresso, e che l'anticonformismo e lo spirito di contraddizione sono la garanzia del progresso della verità e della stessa libertà umana. Irrigidire le definizioni, non adeguare i concetti al nuovo e all'imprevedibile che la vita ci presenta in ogni momento, ci porterebbe al dogmatismo.

Tutto questo risulta affascinante e convincente, ma solo in apparenza. In primo luogo il termine 'contraddizione' non viene usato in senso proprio, in senso logico, quanto piuttosto in senso metaforico e "letterario", per indicare una generica situazione conflittuale. Si può riconoscere all'idea di conflitto un valore fondamentale, come motore dello sviluppo e del progresso, senza per questo aderire alla filosofia dialettica.

In secondo luogo, in questo modo si nasconde quello che è il vero significato della dialettica hegeliana, che viene avvolta da una cortina fumogena e così sottratta alle numerose critiche che le sono state rivolte. Iniziamo con l'affermazione dialettica secondo cui la tesi "produce" la sua antitesi. È una affermazione sbagliata, perché è soltanto il nostro atteggiamento critico che può produrre l'antitesi, e dove questo atteggiamento manchi, non si avrà alcuna antitesi. È sbagliato anche sostenere che la "lotta" fra una tesi e la sua antitesi riesce a "produrre" una sintesi, che deve conservare i tratti migliori della tesi e dell'antitesi: perché ci possa essere uno sviluppo, la sintesi deve includere qualche idea nuova, non riconducibile alle precedenti. È quindi sbagliata la visione della dialettica, secondo cui la sintesi deve costruirsi a partire dalle idee contenute in una tesi e in una antitesi.

È vero che le contraddizioni sono di grande importanza nella storia del pensiero, come anche è importante la critica, che consiste nel rilevare le contraddizioni, all'interno di una determinata teoria, o fra questa teoria e altre teorie che riteniamo valide, oppure fra la teoria e alcune asserzioni fattuali. Senza le contraddizioni, senza la critica, non ci sarebbe alcun motivo razionale per cambiare le nostre teorie e non ci sarebbe alcun progresso intellettuale. Da questa constatazione i dialettici concludono, erroneamente, che le contraddizioni non possono e non devono essere evitate, e che bisogna cancellare il principio logico di non contraddizione, principio secondo cui due asserzioni che si contraddicono non possono essere entrambe vere. I dialettici vogliono sostituire alla logica tradizionale, basata sul principio di non contraddizione, una nuova logica, la logica dialettica. Ma è una pretesa priva di fondamento, perché accettare le contraddizioni porta necessariamente al fallimento della scienza e della critica, cioè della razionalità. Infatti, come ci insegna la logica, se si ammettono due asserzioni contraddittorie, si deve ammettere qualsiasi asserzione, perché da una coppia di asserzioni contraddittorie è possibile inferire validamente qualsiasi asserzione. Se una teoria contiene una contraddizione, implica tutto, e quindi in realtà nulla. Una teoria che, ad ogni informazione da essa asserita, aggiunge anche la negazione di questa, non può fornirci alcuna informazione. Una teoria che comporta una contraddizione è pertanto completamente inutile. Le contraddizioni sono valide, e servono al progresso della conoscenza, solo se siamo decisi a non rassegnarci di fronte alle contraddizioni, e a criticare le teorie che ne contengono.

Per i filosofi idealisti esistono contraddizioni reali, fatti contraddittori tra loro, contraddizioni oggettive. È un errore, perché la contraddizione può essere solo ed esclusivamente logica, del pensiero. Parlare di realtà contraddittorie è insensato: non possono esistere fatti tra loro in contraddizione. Certo nella realtà ci sono opposizioni, lotte, scontri, e in natura ci sono conflitti di forze, come attrazione e repulsione nella fisica. Ma si tratta di quelle che Kant ha chiamato "opposizioni reali", che non sono una contraddizione nel senso logico del termine. Hegel, insieme ai suoi seguaci, non si rende conto della differenza tra la contraddizione dialettica e l' "opposizione reale", due opposizioni radicalmente diverse. L'opposizione reale, o contrarietà di opposti incompatibili, è una opposizione senza contraddizione, che accetta il principio logico di non contraddizione e si esprime con la formula A e B. Invece l'opposizione dialettica, per contraddizione, che si esprime con la formula A e non-A, è esclusivamente di natura logica e non trova alcun riscontro nella realtà. La contraddizione dialettica è incompatibile con qualsiasi ragionamento che voglia essere dotato di coerenza razionale e di senso, e in particolare con le procedure della scienza, che si basa sul principio di non contraddizione. E la scienza è il solo modo di apprendere la realtà, il solo modo di conoscere il mondo.


## Editrice Clinamen

Direzione editoriale
Annamaria Bigio

Direzione scientifica
Fabio Bazzani

Direttori di collana
Fabio Bazzani
Alessandro Guidi
Luciano Handjaras
Roberta Lanfredini
Amedeo Marinotti
Fabrizio Rizzi
Sergio Vitale

Progettazione grafica
Norma Tassoni

Webmaster
Leonardo de Angelis

*Anno di fondazione: 2000

*Titoli pubblicati al 31 marzo 2013: 190

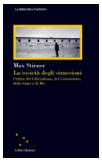
*Distribuzione sul territorio nazionale: PDE

I volumi della Editrice Clinamen si inseriscono a pieno titolo nella migliore tradizione editoriale italiana, segnalandosi non solo per l'eccellente livello intellettuale e per l'originalità della proposta culturale, ma anche per la loro elevata qualità grafica, tipografica e di stampa.
L'Editrice Clinamen si avvale della collaborazione di alcuni tra i migliori professionisti nei differenti settori di competenza.

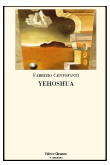
*Per l'Editing e l'Impaginazione:*
PCS - SERVIZI PER L'EDITORIA
casella mail: pcs.editoria@yahoo.it

*Per la stampa:*
RM PRINT
casella mail: bandettini@interfree.it

Forniamo, di seguito, i dati relativi alle vendite, attraverso internet e per corrispondenza, nelle librerie e attraverso altre distribuzioni (mostre, fiere, presentazioni, punti vendita diversi dalle librerie) nel mese MARZO 2013



1. Max Stirner
LA SOCIETÀ DEGLI STRACCIONI.
CRITICA DEL LIBERALISMO, DEL COMUNISMO, DELLO STATO E DI DIO
a cura di Fabio Bazzani



2. Fabrizio Centofanti
YEHOSHUA

3. John Toland
IPAZIA.
DONNA COLTA E BELLISSIMA FATTA A PEZZI DAL CLERO
a cura di Federica Turriziani Colonna

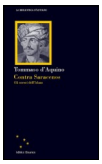
4. Arthur Schopenhauer
L'ARTE DELLA MUSICA
a cura di Francesca Crocetti

5. Sergio Vitale
ATLAS.
CARTOGRAFIE DELL'ESPERIENZA

6. Giuseppe Civitarese
PERDERE LA TESTA.
ABIEZIONE, CONFLITTO ESTETICO E CRITICA PSICOANALITICA

7. Fabrizio Rizzi
DIARIO DI BORDO.
PER NAVIGATORI DELL'ANIMA

8. Fabrizio Rizzi
DOTTORE IN CARNE ED OSSA.
LIBRETTO D'ISTRUZIONI EMOTIVE PER ASPIRANTI PSICOTERAPEUTI

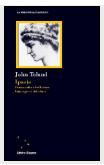


9. Tommaso d'Aquino
CONTRA SARACENOS.
GLI ERRORI DELL'ISLAM
a cura di Annamaria Bigio

10. Oswald Spengler
ANNI DELLA DECISIONE
a cura di Beniamino Tartarini

## I più venduti da sempre nelle librerie on – line

**Situazione al 31 marzo 2013**



Il volume di *John Toland, Ipazia. Donna colta e bellissima fatta a pezzi dal clero*, risulta il più venduto su IBS, INMONDADORI, WEBSTER, LIBRERIAUNIVERSITARIA

Il volume di *Karl Marx, Per la critica dell'economia politica. Introduzione e prefazione*, risulta il più venduto su AMAZON

Il volume di *Arthur Schopenhauer, L'arte della musica*, risulta il più venduto su LAFELTRINELLI

## Traffico Internet

(fonte google analytics)

Nel periodo 1 marzo-31 marzo 2013 le visite al sito www.clinamen.it sono state **1781**; le pagine visualizzate **5643**, per un numero di **503** visitatori ed una durata media della visita di **3** minuti e **55** secondi.

Le Newsletter sono state visualizzate **82** volte, per un tempo medio sulla pagina di **2** minuti e **30** secondi

Inviateci le vostre considerazioni e i vostri suggerimenti sul sito, sulle newsletter e sulla pagina facebook.
Suggeriteci delle modifiche per rendere la nostra informazione sempre più adeguata alle vostre esigenze.
Scrivete a
**editrice@clinamen.it**
Oppure postate direttamente sulla pagina
**facebook**

## facebook marzo

I tre post della nostra pagina facebook più visti nel mese (l'elenco è per ordine decrescente di visualizzazioni)

Postato il 16 marzo
Visualizzazioni: 668

Postato il 20 marzo
Visualizzazioni: 416

RIDICOLI PATERNALISMI

Per favore, ragazzi, siate buoni! Permettete al PD di governare. Questo è anche quello che pensate voi, anche se non lo capite. Ma ci siamo qui noi a spiegarvi qual è il vostro autentico pensiero e soprattutto il vostro vero interesse. Che poi è anche l'interesse del PD, cioè, pardòn, dell'Italia ... È questo, in estrema sintesi, [...]

Postato il 10 marzo
Visualizzazioni: 169

## facebook 2013

I tre post della nostra pagina facebook più visti nei mesi gennaio-marzo 2013 (l'elenco è per ordine decrescente di visualizzazioni)

Postato il 16 marzo
Visualizzazioni: 668

Postato il 26 febbraio
Visualizzazioni: 620
*Link condiviso con www.liberoquotidiano.it*

Postato il 20 marzo
Visualizzazioni: 416